

(obiettivi specificati in un apposito *Memorandum of understanding*); attraverso questo secondo canale si reperirebbero risorse per un massimo di 440 miliardi. Infine, il Fondo Monetario Internazionale si è reso disponibile a fornire un sostegno aggiuntivo, la cui entità si commisurerebbe ai finanziamenti europei secondo proporzioni analoghe a quelle previste per la Grecia.

*Il tasso d'interesse associato a ciascun prestito sarà determinato in modo da coprire i costi della provvista sui mercati finanziari e da garantire un'adeguata remunerazione ai garanti. All'atto della concessione del prestito sarà in aggiunta applicata una commissione nella misura dello 0,5 per cento del finanziamento. Lo schema di remunerazione dovrà fornire incentivi adeguati allo Stato debitore a tornare quanto prima a forme di finanziamento basate sull'accesso diretto ai mercati finanziari. La decisione sulla concessione dei prestiti ai paesi in difficoltà e sulle condizioni praticate spetta all'Eurogruppo, sulla base dei negoziati condotti dalla Commissione e dalla BCE.*

Sulla base dell'esperienza che sarà maturata nel periodo di funzionamento della *European Financial Stability Facility*, la Commissione avanzerà in futuro una proposta per la costituzione di uno schema permanente per la risoluzione delle crisi. **Nel disegno di una rete di sicurezza permanente si dovrà evitare di ridurre gli incentivi dei paesi a condurre politiche di bilancio sostenibili.** L'assistenza dovrà quindi essere attivata solo in casi eccezionali, quando l'accesso al mercato non è più possibile, e condizionata a impegni di risanamento particolarmente severi.

## 7. Conclusioni

Negli ultimi mesi la recessione e le tensioni finanziarie hanno messo alla prova la coesione dell'area dell'euro. Superata la fase più critica, i governi e le istituzioni europee stanno ora definendo un assetto di regole e procedure volto a prevenire crisi future. **È un'operazione complessa, sotto il profilo politico e tecnico, che è importante completare in tempi brevi.**

1. Il **“semestre europeo” può contribuire a migliorare la gestione della politica economica dell'area dell'euro.** Non richiede modifiche sostanziali nei tempi delle procedure di bilancio italiane. Il Programma di stabilità, che dovrà essere presentato ad aprile, assumerà maggiore importanza in sede nazionale; si dovranno individuare le modalità per la discussione parlamentare delle indicazioni formulate in sede europea.

2. **Il rafforzamento della sorveglianza delle condizioni macroeconomiche e strutturali dei paesi membri è necessario.** Ci si deve concentrare sugli squilibri che possono determinare oneri per le finanze pubbliche e costituire un rischio per la stabilità finanziaria dell'intera area.

3. **Il rafforzamento del Patto di stabilità e crescita è prioritario, in particolare va reso cogente il conseguimento del pareggio di bilancio,** per alcuni paesi di un avanzo. L'enfasi sul debito e sulla sostenibilità è opportuna, così come l'introduzione più tempestiva e graduale di sanzioni, estese ai fondi comunitari. Occorre anche una maggiore automaticità nell'avvio delle Procedure per i disavanzi eccessivi e nell'applicazione delle sanzioni.

4. **Il buon funzionamento delle regole di bilancio europee richiede procedure e istituzioni nazionali che mirino all'equilibrio dei conti pubblici.** Nel caso italiano è prioritario introdurre regole e procedure per il controllo della spesa e per assicurare che il processo di decentramento contribuisca alla riduzione degli squilibri dei conti.

5. **In molti paesi, tra cui l'Italia, la correzione dei conti pubblici va accompagnata con riforme strutturali** in grado di incidere sulle cause che limitano le capacità di crescita delle economie e la competitività delle imprese.

Tavola 1

**Indebitamento netto e debito delle Amministrazioni pubbliche: risultati e previsioni**  
(in percentuale del PIL)

PAESI	Indebitamento netto				Debito			
	2008	2009	2010 (1)	2011 (1)	2008	2009	2010 (1)	2011 (1)
Germania	0,0	3,3	5,0	4,7	66,0	73,2	78,8	81,6
Francia	3,3	7,5	8,0	7,4	67,5	77,6	83,6	88,6
Italia	2,7	5,3	5,3	5,0	106,1	115,8	118,2	118,9
Spagna	4,1	11,2	9,8	8,8	39,7	53,2	64,9	72,5
Paesi Bassi	-0,7	5,3	6,3	5,1	58,2	60,9	66,3	69,6
Belgio	1,2	6,0	5,0	5,0	89,8	96,7	99,0	100,9
Austria	0,4	3,4	4,7	4,6	62,6	66,5	70,2	72,9
Grecia	7,7	13,6	9,3	9,9	99,2	115,1	124,9	133,9
Finlandia	-4,2	2,2	3,8	2,9	34,2	44,0	50,5	54,9
Portogallo	2,8	9,4	8,5	7,9	66,3	76,8	85,8	91,1
Irlanda	7,3	14,3	11,7	12,1	43,9	64,0	77,3	87,3
Slovacchia	2,3	6,8	6,0	5,4	27,7	35,7	40,8	44,0
Lussemburgo	-2,9	0,7	3,5	3,9	13,7	14,5	19,0	23,6
Slovenia	1,7	5,5	6,1	5,2	22,6	35,9	41,6	45,4
Cipro	-0,9	6,1	7,1	7,7	48,4	56,2	62,3	67,6
Malta	4,5	3,8	4,3	3,6	63,7	69,1	71,5	72,5
Area euro								
<i>Commissione europea</i>	2,0	6,3	6,6	6,1	69,4	78,7	84,7	88,5
<i>Programmi di stabilità</i>	—	6,3	6,7	5,2	—	78,7	83,9	86,5
Regno Unito	4,9	11,5	12,0	10,0	52,0	68,1	79,1	86,9

Fonte: per i dati relativi ai singoli paesi, Commissione europea, *Spring Forecast* (maggio 2010); per le medie relative all'area dell'euro, Commissione europea, *Spring Forecast* (maggio 2010), ed elaborazioni su dati degli aggiornamenti dei Programmi di stabilità.

(1) Previsioni.

Tavola 2

**Situazione finanziaria del settore privato: famiglie e imprese non finanziarie**  
*(in rapporto al PIL; dati riferiti al quarto trimestre 2009, se non altrimenti indicato)*

PAESI	Famiglie				Imprese non finanziarie		
	Attività finanziarie (1)	Debiti finanziari (1)	Ricchezza finanziaria netta	<i>per memoria:</i> Attività reali (2)	Attività finanziarie (1)	Debiti finanziari (1)	Ricchezza finanziaria netta
Germania	1,9	0,6	1,3	2,9	1,0	0,7	0,4
Francia	2,0	0,5	1,4	3,8	2,5	1,1	1,4
<b>Italia</b>	<b>2,3</b>	<b>0,4</b>	<b>1,9</b>	<b>3,6</b>	<b>1,2</b>	<b>0,8</b>	<b>0,4</b>
Spagna	1,6	0,9	0,8	....	2,0	1,4	0,6
Grecia	1,2	0,5	0,7	....	0,4	0,7	-0,3
Portogallo	2,4	1,0	1,4	2,2	2,6	1,7	0,9
Irlanda	1,6	1,2	0,5	....	3,3	1,9	1,4
Area euro	2,0	0,6	1,3	....	1,7	1,0	0,7
Regno Unito	3,0	1,0	1,9	3,3	1,5	1,2	0,4

Fonte: OCSE e fonti nazionali per le attività reali delle famiglie; conti finanziari per le attività e le passività finanziarie; Eurostat e fonti nazionali per il PIL. Le famiglie includono le istituzioni senza scopo di lucro.

(1) Dati riferiti al terzo trimestre del 2009 per Germania, Francia, Spagna e area dell'euro. I debiti finanziari delle famiglie includono i finanziamenti ricevuti sia dalle banche sia da altri intermediari. I debiti finanziari delle imprese includono anche le obbligazioni emesse. — (2) Le statistiche non sono armonizzate. Dati riferiti al 2008, tranne per Germania e Portogallo (2007).

Tavola 3

**Saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti: anno 2009**  
(in percentuale del PIL)

PAESI	Conto corrente				
		Beni	Servizi	Redditi	Trasferimenti correnti
Germania	5,0	5,7	-0,4	1,4	-1,3
Francia	-2,2	-2,4	0,5	1,0	-1,3
<b>Italia</b>	<b>-3,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,7</b>	<b>-1,8</b>	<b>-0,9</b>
Spagna	-5,4	-4,3	2,4	-2,8	-0,8
Grecia	-11,3	-13,0	5,3	-4,2	0,6
Portogallo	-9,3	-9,5	3,7	-3,9	1,3
Irlanda	-2,9	20,0	-3,0	-19,3	-0,6
Area euro	-0,6	0,4	0,3	-0,4	-1,0
Regno Unito	-1,3	-5,9	3,5	2,1	-1,0

Fonte: statistiche nazionali.

Tavola 4

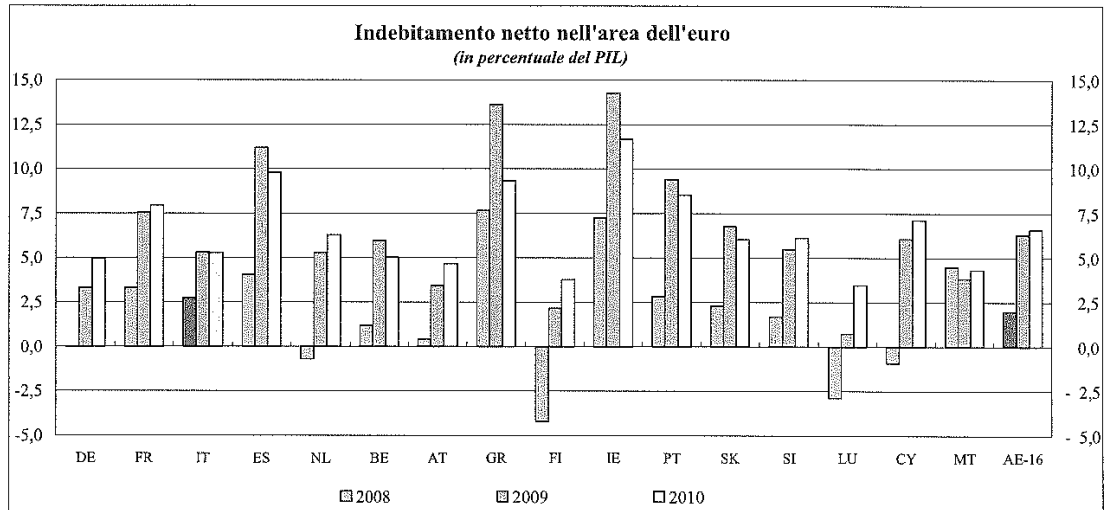
**Spesa pubblica connessa con l'invecchiamento della popolazione (1)**  
(in percentuale del PIL)

PAESI	Spesa "age-related" 2010	Incremento della spesa "age-related" 2010-2030	Incremento della spesa "age-related" 2010-2060
Germania	23,3	2,1	5,1
Francia	29,0	1,5	2,2
<b>Italia</b>	<b>26,0</b>	<b>1,3</b>	<b>1,6</b>
Spagna	20,0	2,4	8,3
Grecia	21,9	6,6	16,0
Portogallo	24,9	0,8	2,9
Irlanda	17,5	2,8	8,7
Area euro	24,5	....	5,1
Regno Unito	19,2	1,9	4,8

Fonte: Commissione europea, *Sustainability Report* (2009).

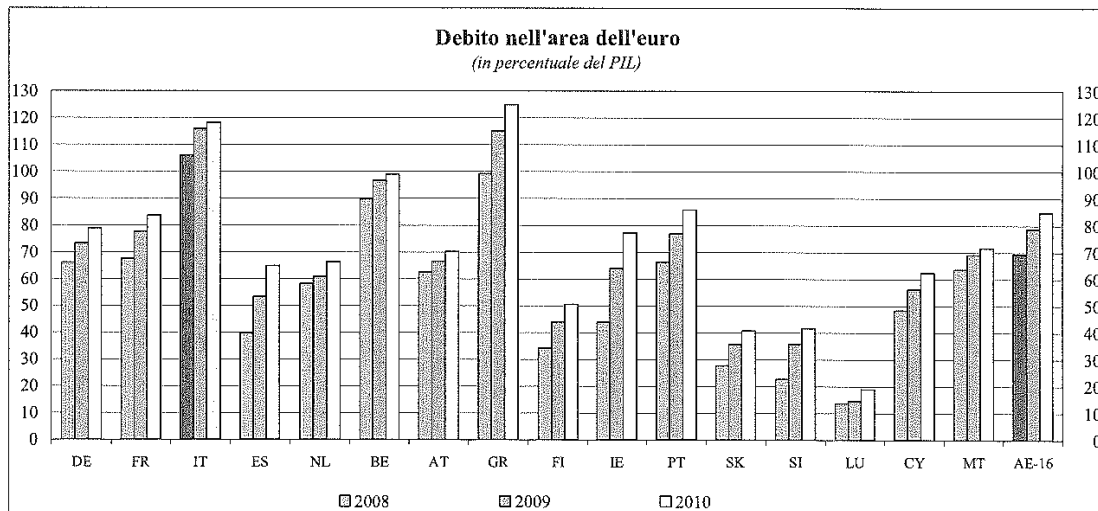
(1) Comprende la spesa per pensioni, sanità e cure di lungo periodo, istruzione e sussidi di disoccupazione; è calcolata a legislazione vigente sulla base di proiezioni macroeconomiche e demografiche concordate in sede di *Ageing Working Group* dell'Unione europea.

Figura 1



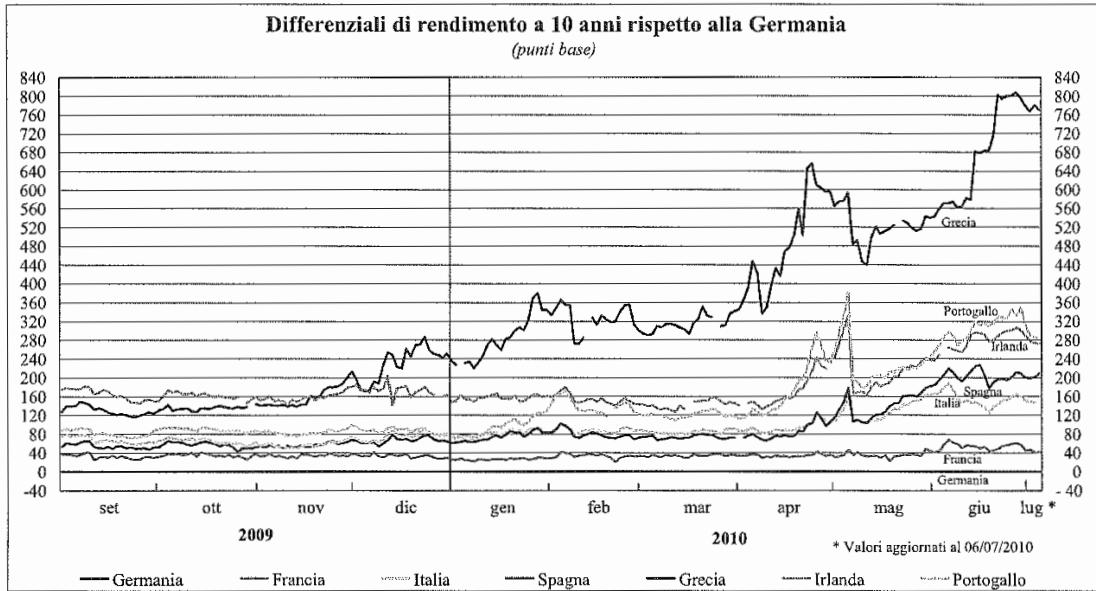
Fonte: Commissione europea, *Spring forecasts*, maggio 2010.

Figura 2



Fonte: Commissione europea, *Spring forecasts*, maggio 2010.

Figura 3



€ 4,00

Stampato su carta riciclata ecologica



\*16STC0009590\*